



# CIOCCOLATO IN FIALE

## I DIRITTI DEL BAMBINO IN OSPEDALE

DIPARTIMENTO MATERNO INFANTILE  
UNITÀ OPERATIVA A STRUTTURA COMPLESSA DI PEDIATRIA  
A.O.R.N. ANTONIO CARDARELLI

*Esperienza di intervento sull'umanizzazione dell'ambiente ospedaliero in un reparto di pediatria. Ricerca rivolta a migliorare la qualità dell'accoglienza dei piccoli degenti ricoverati nel reparto di pediatria dell'AORN "A. Cardarelli" di Napoli*

**PAOLO SIANI, STEFANIA CURCIOTTI\***

\*psicologa

Il reparto di Pediatria dell'AORN A. Cardarelli di Napoli ha iniziato un percorso di umanizzazione teso a trasformare il ricovero ospedaliero in esperienza conoscitiva e socializzante, attraverso la favola del re dottore realizzata da un'equipe, di pediatri, psicologi e insegnanti, e raccontata lungo le pareti del corridoio e delle stanze di degenza del reparto di Pediatria e il libro "***Cioccolato in fiale – i diritti dei bambini in ospedale***" che riceve ogni bambino al momento del ricovero.

Il libro nell'ultima pagina contiene un questionario di gradimento in cui i bambini o i genitori possono esprimere le loro impressioni sul reparto e assegnare un voto da 1 a 10 al personale ospedaliero, alle insegnanti, al reparto, al vitto.

In questa breve nota riferiamo la prima valutazione.

Da Gennaio a Giugno 2008, sono stati distribuiti circa 400 libri e sono state consegnate spontaneamente alla dimissione 139 schede.

☹ Un punteggio molto basso è stato assegnato al **cibo (4,1** in media). 21 bambini hanno assegnato come voto zero e 27 uno, ci sono anche diversi 10 e qualche 9 ma nel complesso è chiaro che si "*mangia male*", come hanno scritto i bambini nella pagina del libro dedicata ai commenti e alle libere espressioni, anzi aggiungono: "*lasagne e gnocchi non li fate mai?*"

😊 Un punteggio mediamente alto - **8,2** con 54 dieci- è stato assegnato al **reparto**. Questo dato risente della percezione che i bambini hanno del luogo di degenza fatto

di letti, poltrone, armadi, camere e finestre. Per alcuni è stato *“un incubo”*: Ciro, infatti, riferisce *“...Ho sette anni.. ho dormito in una culla... e questo non mi è piaciuto!”*. Teresa allo stesso modo ci dice: *“Sono troppo alta... i letti... troppo piccoli!”*. Qualcuno invece critica la pulizia del reparto. Altri invece hanno notato i colori delle pareti, degli armadi e hanno espresso un parere positivo: *“E' un ospedale molto colorato... proprio per i bambini...”* Infine qualche *“dormiglione”*, fa notare quanto sia fastidioso essere svegliato troppo presto per la terapia: *“Odio essere svegliato alle 6:30 del mattino! Le terapie iniziano troppo presto...!”*.

Un punteggio mediamente molto alto - 8,9 - è stato assegnato ai **medici** e agli **infermieri** così come alle **maestre** e ai **volontari** - **9,1**. Ciò indica che per il bambino non è tanto importante chi *“lo cura”*, medico, infermiere o maestra, tanto che gli attribuisce lo stesso valore ma chi si prende cura di lui. Leggendo i commenti è come se *“lo curassero”* allo stesso modo, percepiscono lo stesso impegno.

Un altro dato importante è lo stato d'animo del genitore durante la degenza del bambino in ospedale, infatti, qualcuno ha riferito di vedere i propri genitori troppo preoccupati e di desiderare qualcuno o qualcosa che li facesse sorridere: *“... vorrei... vorrei..., che qualcuno donasse un sorriso in più alle mamme!”*.

Questo primo tentativo, molto sommario di valutazione ci consente di trarre però alcune considerazioni:

la qualità del cibo va migliorata, pur consentendo ai bambini di scegliere tra due alternative a pranzo e a cena, il vitto non piace. Sarà impossibile consentire di cucinare in reparto alle mamme?

Il reparto va migliorato, è in atto una ristrutturazione completa e sta per terminare la sistemazione dei giochi nel giardino adiacente al padiglione pediatrico.

La terapia alle 6.00 del mattino risponde più a una esigenza degli operatori (smonto notte) che a una effettiva necessità. Bisognerà tenerne conto.

L'importanza delle maestre e dei volontari è per i bambini enorme, ricevono infatti un voto più alto, rispetto al personale ospedaliero, anche se di poco.

Questo dato pur se prevedibile conferma la nostra idea che l'umanizzazione dei reparti di pediatria resta un punto cruciale nell'assistenza pediatrica.